

20.04.2008

Partito Liberale Radicale
Sezione di Castel San Pietro
Cà Nando, Al Punt,
CH-6874 Castel San Pietro

www.plr-castelsanpietro.ch
info@plr-castelsanpietro.ch

Edizione curata da Massimo Bossi

**Vota responsabile per un
Comune consapevole
Vota lista numero 3**

PLR

I Liberali Radicali.

Sommario

| | |
|---|----|
| Elezioni comunali 2008..... | 1 |
| Editoriale | 2 |
| Obiettivi per il quadriennio 2008-12 | 3 |
| I nostri candidati per il Consiglio Comunale | 5 |
| Il Partito Liberale Radicale di Castel San Pietro alle elezioni comunali 2008.... | 6 |
| Comuni per noi..... | 8 |
| Il futuro di Castel San Pietro..... | 9 |
| L'approccio aggregativo di Mendrisio | 10 |
| Il quadriennio 2004-08 | 11 |
| Diversi temi interessanti per il nostro Comune..... | 11 |
| Cos'è Castel San Pietro? | 13 |
| Un rumore di qualcuno che cerca di non far rumore! I pozzi di Vernora | 14 |
| Socialità e interesse pubblico | 15 |
| Percorso casa-scuola a piedi o qualità di vita | 15 |
| Elezioni Comunali 20 aprile 2008 | 16 |

Elezioni comunali 2008

Lista per il Municipio

I due Municipali uscenti, Gabriella Gerosa e Luigi Rezzonico, attuale vice-sindaco, si ripresentano alle elezioni comunali 2008 per un seggio in Municipio. Ai due uscenti si affiancano Claudio Fontana, Pietro Livi, Fabio Solcà, Luca Solcà e Stefano Terzi.

Un obiettivo che la sezione vuole raggiungere è il coinvolgimento dei giovani e il ringiovanimento dei ranghi, l'età media dei candidati è infatti inferiore ai 38 anni.



Da sinistra, prima fila: Gabriella Gerosa (uscente) e Pietro Livi; seconda fila: Fabio Solcà, Luca Solcà, Luigi Rezzonico (uscente), Claudio Fontana e Stefano Terzi.

IL RAGGIO NUMERO 37

Numero speciale elezioni comunali 2008 – Presentazione dei candidati, programma di lavoro e riflessioni

Editoriale

Riflessioni del nuovo presidente

Le ultime due tornate elettorali hanno garantito al nostro gruppo una buona stabilità, la lista PLR ha infatti ottenuto circa il 30% delle preferenze. Questo risultato ha permesso di mantenere due rappresentanti nell'Esecutivo e nove nel Legislativo ed ha infine permesso alla direttiva di svolgere un lavoro costante.

Al termine di otto anni intensi è giunto il momento del ricambio, l'assemblea riunitasi in Cà Nando ad inizio febbraio ha accolto le proposte della direttiva e ha nominato Massimo Bossi, Luca Solcà, Pietro Livi, Daniele Kleimann e Gabriella Gerosa a presidente, vicepresidenti, segretario e cassiera al posto degli uscenti Rocco Travella, Stefano Barella e Chico Bordonzotti.

Niente di meglio di questa occasione per ringraziare coloro che lasciano e augurare buon lavoro a chi subentra e ha accettato di sostenermi in questa nuova sfida. Chi scrive è infatti il nuovo presidente. Benché non possa ritenermi un Castellano DOC, affondo profonde radici in questo Comune. Sono sulla scena politica di Castello da due legislature, ho potuto fare dell'apprendistato. Ritengo di essere un buon lavoratore, un tecnico, un pratico. Queste caratteristiche non fanno di me un grande stratega, ma una persona pragmatica che mira a raggiungere gli obiettivi con il gruppo, nel rispetto delle opinioni e valorizzando il singolo. Sono altresì convinto che i conflitti vadano affrontati a viso aperto e serenamente. La nostra sezione è un crogiuolo di idee molto diverse tra loro, ma tutti noi crediamo nella valorizzazione delle differenze nel rispetto altrui.

Stiamo vivendo un periodo storico avvincente, mai i cambiamenti sono stati così repentini, la nostra società ha impresso un ritmo alla storia che mai s'era visto prima d'ora. In passato i tempi di adattamento si misuravano in generazioni, ma una volta una generazione corrispondeva a venticinque anni, oggi la generazione è quella di una tecnologia, quanto dura un cellulare?

Questa nuova realtà nasconde del pericolo, l'avvincente è cercare la giusta strada che ci permetta di gestirla al meglio. Le nuove realtà sociali e famigliari, di impiego, di spostamento, di protezione dell'ambiente, dei giovani, devono essere gestite con oculatezza, per garantire alle future generazioni delle condizioni di sviluppo che siano almeno pari alle nostre attuali.

Le prossime elezioni per il rinnovo dei poteri comunali sono previste per il 20 aprile, partecipate ed esprimete il vostro parere apponendo le vostre preferenze nell'urna.

Massimo Bossi

Presidente Sezione PLR di Castel San Pietro

Elezioni comunali 04.04.2004

Municipio

| | Schede (%) | Seggi |
|--------------------------|------------|-------|
| Movimento CSP '94 | 11.9 | 1 |
| La Sinistra | 15.0 | 1 |
| PPD | 42.0 | 3 |
| PLR | 31.1 | 2 |
| Totali | 100.0 | 7 |

Consiglio Comunale

| | Schede (%) | Seggi |
|--------------------------|------------|-------|
| Movimento CSP '94 | 12.2 | 4 |
| La Sinistra | 15.3 | 5 |
| PPD | 40.7 | 12 |
| PLR | 31.8 | 9 |
| Totali | 100.0 | 30 |



La nostra sezione è un crogiuolo di idee molto diverse tra loro, ma tutti noi crediamo nella valorizzazione delle differenze nel rispetto altrui.

Obiettivi per il quadriennio 2008-12

Direttiva PLR Sezione Castel San Pietro

Nel 2004 la sfida principale era di amalgamare i tessuti di tre Comuni distinti e di una Frazione in un'unica realtà funzionale entro tempi ragionevolmente brevi per garantire il corretto funzionamento delle attività amministrative, politiche e sociali.

L'impegno profuso ha dato i suoi frutti e a quattro anni di distanza si può ben dire che la sfida è stata vinta.

La prossima grande sfida sarà quella di guidare il Comune attraverso una seconda ondata di progetti aggregativi verso una soluzione ponderata che abbia risvolti positivi e di qualità per Castello, indipendentemente da quello che sarà il progetto finale, purché sia il frutto di una serena valutazione a 360 gradi, senza pregiudizi e che parta e sia condiviso dalla base. Solo un dialogo aperto e sincero ci permetterà di riuscire in questa sfida.

Una gestione consapevole delle finanze

Castello ha goduto in questi anni di una buona stabilità finanziaria che ha portato il moltiplicatore transitoriamente al 77.5% (ora è tornato all'80%). Gli oneri crescono permanentemente, la buona congiuntura economica che ha contraddistinto gli ultimi anni sembra attenuarsi. L'obiettivo finanziario principale è garantire un'oculata e competente amministrazione ed una saggia gestione del patrimonio proprio.

Castello vuole mantenersi un Comune attrattivo, il moltiplicatore deve mantenersi interessante.

Dobbiamo restare al passo dei tempi con investimenti oculati ed una ponderata amministrazione del nostro territorio.

Una gestione consapevole della qualità di vita

La qualità di vita passa attraverso una gestione lungimirante dell'ambiente e del tessuto sociale.

Il nostro è un Comune con una superficie boschiva molto estesa, è caratterizzato dalla coltura della vite con un Patriziato impegnato nella protezione di questi beni.

Il nostro ambiente va protetto, un uso parsimonioso delle energie (meglio se rinnovabili), un contenimento della produzione di rifiuti (domestici e industriali) sono i migliori investimenti per il nostro futuro e non possono che migliorare l'immagine di Castello: un Castello pulito e all'avanguardia.

Il nostro Comune vanta una lunga lista di associazioni che si adoperano con successo su più fronti. Il volontariato è la forza trainante, gli investimenti sono spesso onerosi. Tutto questo va a favore della comunità ed ai giovani in particolare.

La nostra azione politica deve sostenere e proteggere queste pregiate componenti presenti sul nostro territorio.

Anche a Castello l'aspettativa di vita si allunga, la politica a favore dei nostri anziani deve rimanere al centro dei nostri obiettivi. Bisogna garantire dei servizi che permettano alla nostra popolazione di rimanere integrata nel tessuto sociale anche quando si è in là con gli anni.

Una gestione consapevole dell'acqua

Una comunità non può essere attrattiva se ha continuamente sete. L'approvvigionamento idrico è un punto centrale, i tempi dei frazionamenti è passato, è giunto il momento di guardare oltre il muro di casa nostra. Un problema come quello dell'acqua si può affrontare solo in collaborazione con chi ci sta vicino. Vicino sui banchi del Municipio e del Consiglio Comunale e vicino a Castello. La realizzazione dell'acquedotto a lago è un obiettivo temporalmente parlando lontano, ci sentiamo di sostenere tutti gli sforzi che porteranno alla sua realizzazione, ma per la prossima ondata di caldo dobbiamo pensare ora a come mantenere pieni i nostri serbatoi.

Gli studi in proposito non mancano e concludono dicendo che le disponibilità di oro blu ci sono nel fondovalle. Mancano solo delle decisioni oculate che riescano a convogliare l'acqua dove più ce n'è bisogno. Per il bene di tutti consideriamo una priorità quella di riuscire a praticare una politica più incisiva in questo senso.

Una gestione consapevole della viabilità

Una buona viabilità è oggi una componente essenziale per una buona qualità di vita.

Questo significa moderare il traffico là dove esso è esuberante (zona industriale di Gorla, entrata in Paese da Mendrisio e Morbio, nucleo di Castello), proteggere chi ancora preferisce le proprie gambe ai motori (marciapiedi), insegnare alle giovani generazioni che un sano movimento ci garantisce una vita migliore (percorso casa-scuola).

Una gestione consapevole dei nostri beni

Sul territorio di Castello ci sono diversi immobili in cerca di impiego e che il Comune deve gestire: Cuntitt, Montanara, Masseria di Vigino (sicurezza), vecchie scuole di Castello, vecchie scuole di Campora, stabile d'appartamenti di Casima, appartamento di vacanza di Monte... si impone una decisione sulla loro destinazione. Le commissioni si sono succedute alle commissioni, è giunto ora il momento di tirare le conclusioni e di passare alla fase esecutiva; al limite, anche separandoci da questi cimeli di famiglia benché a noi cari.

Una gestione consapevole di una piacevole sorpresa

Castello è stato oggetto di un inaspettato regalo di Natale: la gestione di un lascito milionario da parte della famiglia Bettex. Sarà nostro dovere impegnarci nella gestione oculata di questa risorsa, senza farci trascinare in pericolosi virtuosismi e di massimizzare l'impatto sociale degli effetti.

Una gestione consapevole e responsabile del Comune

La realizzazione di questi obiettivi non porterà a sconvolgimenti drammatici. Col vostro sostegno ci impegniamo a gestire consapevolmente e responsabilmente i beni e i problemi quotidiani del Paese.

Elezioni comunali 16.04.2000

| Municipio | | |
|--------------------------|------------|-------|
| | Schede (%) | Seggi |
| PPD | 42.6 | 3 |
| La Sinistra | 11.8 | 0 |
| Movimento CSP '94 | 16.6 | 2 |
| PLR | 29.0 | 2 |
| Totali | 100.0 | 7 |

| Consiglio Comunale | | |
|---------------------------|------------|-------|
| | Schede (%) | Seggi |
| PPD | 41.8 | 12 |
| La Sinistra | 12.1 | 4 |
| Movimento CSP '94 | 16.9 | 5 |
| PLR | 29.2 | 9 |
| Totali | 100.0 | 30 |

*Una gestione consapevole delle
finanze*

*Una gestione consapevole della
qualità di vita*

*Una gestione consapevole
dell'acqua*

*Una gestione consapevole della
viabilità*

*Una gestione consapevole dei
nostri beni*

*Una gestione consapevole di una
piacevole sorpresa*

*Una gestione consapevole e
responsabile del Comune*

I nostri candidati per il Consiglio Comunale



Albini Enzo
23.11.1950
Architetto



**Bernasconi Widmer
Maria** - 12.06.1950
Casalinga



Bossi Massimo
16.06.1962
Biochimico



Fontana Claudio
05.02.1986
Studente



**Gerosa Giulieri
Gabriella** - 11.02.1951
Gerente assicurazioni



Kleimann Daniele
31.03.1981
Gendarme



Levi Ercole
08.03.1963
Fiduciario



Livi Pietro
02.03.1981
Agricoltore



Martinelli Alfio
13.01.1948
Docente archeologo



Prada Nora
03.02.1953
Venditrice



Rezzonico Luigi
11.07.1957
Dirigente di banca



Salvioni Sylvianne
06.08.1963
Farmacista



Solcà Fabio di Fernando
11.08.1976
Ingegnere elettronico



Solcà Luca
25.01.1972
Ingegnere civile



Stella Alessandro
29.09.1958
Dirigente Lugano turismo



Terzi Stefano
31.07.1967
Impiegato statale



Terzi Stella
13.12.1967
Casalinga



Tommasini Thomas
23.02.1980
Impiegato di banca

PLR
I Liberali Radicali.

Vota lista numero 3

Il Partito Liberale Radicale di Castel San Pietro alle elezioni comunali 2008

di Giuseppe Galli

Chi scrive ha avuto il piacere di fungere da presidente di sala in occasione dell'Assemblea della Sezione PLR di Castel San Pietro dello scorso febbraio e di dirigere un animato e interessante dibattito durato oltre quattro ore a dimostrazione di una maturità politica di tanti giovani (si veda la Lista PLR) che la mia distanza dalla politica attiva da diversi anni non mi aveva permesso di conoscere a fondo. E' stata una sorpresa di quelle positive, che ti sferza l'animo e ti rinnova il piacere di stare insieme a gente che sa e che vale.

La forza della ragione: il piacere dell'onestà politica

La ragione, la capacità di produrre deduzioni logiche, di risolvere problemi, valutare e decidere il modo di agire e raggiungere la comprensione di se stessi, degli altri e soprattutto del nostro Comune ha prevalso sulle sensazioni e sui desideri e prevalentemente sulle confuse insicurezze che aleggiavano prima della stesura delle liste del PLR alle prossime elezioni comunali.

A differenza di quanto successo in tutti i gruppi politici di Castel San Pietro, **nessuno squarcio, nessuna lacerazione o fuga, nelle e dalle file Liberali Radicali di Castel San Pietro!**

Questo è il risultato unanime e compatto emerso al termine dell'assemblea della Sezione Liberale tenutasi lo scorso febbraio dopo ore di franco, risoluto, ma molto corretto confronto d'idee.

Diciamolo subito chiaramente che le palesi insicurezze che aleggiavano in casa Liberale prima del confronto d'idee, poggiavano sugli stati d'animo e le incertezze venutisi a creare con la formazione della nuova Lista Civica nata per opporsi e/o rallentare la prospettata aggregazione con Mendrisio e altri Comuni.

In altre parole si temeva che se il PLR o almeno alcuni dei suoi membri di partito non si fossero "aggregati" a questa Lista Civica, l'elettore di Castel San Pietro sarebbe stato indotto a pensare che i Liberali sarebbero stati tutti favorevoli all'aggregazione tra comuni.

In effetti non è così ed il seguito renderà tutto chiaro e inequivocabile.

Lista Civica: mossa politica opportuna?

Sicuramente l'intento dei promotori di quel gruppo formatosi a Castello per controbattere o almeno discutere



in merito all'aggregazione con Mendrisio e altri comuni, era oltremodo giustificato.

Il nostro è un Comune che merita considerazioni che vengano ampiamente oltre ai pur validi ragionamenti d'ordine organizzativo, finanziario, funzionale ecc. che coinvolgono un'aggregazione di Comuni.

Si fosse limitato, questo gruppo, al solo intento preliminare e a regolarmente informare, contattare e formare un polo vivo di cittadini convinti e coinvolti, avrebbe sicuramente avuto, al momento opportuno, l'appoggio di cittadini che la pensavano allo stesso modo.

I problemi che il Comune affronta in un quadriennio sono moltissimi. Quello di un'aggregazione tra Comuni è uno di tanti, ma non il più importante o prioritario. Il cittadino ha bisogno di persone che guidino il Comune, capaci di dare di tutto per tutto, giorno dopo giorno.

Una forza politica nata esclusivamente con un unico scopo, (quello dell'anti aggregazione o rallentamento aggregazione che dir si voglia) che garanzie darà alla globale gestione dei problemi che un Esecutivo Comunale deve affrontare in continuazione durante tutto un quadriennio?

Lista Civica: gruppo di cacciatori d'allodole?

Quello che "affascina" nel concetto della Lista Civica, è la composizione politica di questo gruppo. Troviamo verdi,

sinistra, UDC, sicuramente sostenitori della lega e dissidenti del PPD.

Un ritrovo di gruppi politici per coprire una larga fascia di votanti!

Questo stato di cose farà con certezza la premeditata soddisfazione di parecchi e in particolare della "sinistra" che ha saputo inserire nella Lista Civica parecchi nomi. Anche se rispettabili persone, alcune avrebbero ormai dovuto aver fatto politicamente il suo tempo. Giacché il fine giustifica i mezzi, ahimè, questo modo d'agire esalta ancor più i pochi edificanti metodi oggi in uso per far capire poco o nulla a chi deve votare. Altro che fiducia!

Ecco quindi la sinistra, con certamente altre persone degli schieramenti politici sopra menzionati, adoperar come tanti cacciatori lo specchietto che illuminato dalla luce solare di una Lista Civica cerca di attirare le ingenuie inconsapevoli allodole.

Chi pertanto voterà la Lista Civica convinto di sostenere la causa contraria o temporeggiante delle aggregazioni favorirà incondizionatamente anche questi "cacciatori d'allodole", dal cinturone munito però di cartucce pronte a colpire dove mira altro interesse. Tanti di questi cacciatori, invece di camminare per boschi e valli sono saliti su un carro, mimetizzandosi nella paglia per farsi trainare da ingenuie braccia e non disperdere così le loro già carenti forze.

Lista Civica: e poi?

E poi?

E poi, dopo aver discusso sui problemi dell'aggregazione, che unità d'intenti avranno gli eletti della Lista Civica nel Consiglio Comunale e nel Municipio? Il variopinto colore politico che compone i membri di questo gruppo lascia presagire che le divergenze d'opinione saranno molte. E poi?

E poi allora non ci si vorrà più così bene come alla partenza. Nasceranno i dubbi, le perplessità, le irritazioni, la stizza, il dispetto, la bugia. E poi?

E poi tutto arrischierà di sfociare nel disordine e nell'indifferenza. Basta guardarsi attorno e vedere cosa succede non lontano dalle nostre latitudini dove a rimetterci è sempre lo stesso, il cittadino. Latitudine N-S-E-O nulla cambia in sostanza.

Il PLR e le aggregazioni comunali:

Che male c'è essere pro o essere contrario?

Come scritto in precedenza, è facilmente intuibile che il giudizio di essere favorevole o contrario all'aggregazione tra comuni, pur facendo innegabilmente parte di una pro-

blematica politica, non può essere prerogativa di nessun gruppo partitico degno di tale nome.

I Liberali di Castello hanno manifestato una totale concordanza d'opinione nel ribadire che la facoltà sul modo di pronunciarsi in merito al problema dell'aggregazione comunale spetta a ogni singolo cittadino. Rimarrà comunque sempre aperto il dibattito all'interno della sezione con l'intento di dar la libertà a tutti di sostenere le proprie convinzioni. Il continuo mutar e progredire delle situazioni di vita devono lasciare spazio ad un continuo aperto confronto d'idee. Solo così possiamo renderci conto che non sempre tutto quello che ritenevamo giusto o sbagliato, in effetti lo era.

L'attuazione o meno dell'aggregazione tra Comuni deve poter continuare il suo corso su binari paralleli ma ben separati da quelli sui quali viaggiano i vagoni della politica "interna" comunale, altrettanto, se non più importante, per chi abita a Castel San Pietro.

Eleggere con coerenza

L'assenza di contraddizioni, la coerenza in altre parole, appunto perché difficile da trovare è un presupposto affascinante per chi dovrà eleggere l'Esecutivo e il Legislativo Comunale.

Se la scelta alle prossime elezioni comunali si basasse principalmente sulla questione di esser pro o contro l'aggregazione comunale, in merito alla coerenza soffermiamoci un attimo su queste riflessioni:

Chi vota la Lista Civica perché è contrario all'aggregazione, favorirà una quantità di gruppi politici che potrebbero non essere di sua appartenenza e che pertanto lo contraddiranno dal profilo ideologico in altre mille occasioni.

Chi è favorevole all'aggregazione non potrà votare la Lista Civica. Lo facesse per favorire membri del suo partito mancherebbe di coerenza perché già sa che questi non rispetterebbero il suo pensiero relativo all'aggregazione. Inoltre anche in questo caso, come in quello precedente, avrà a che fare con persone che potrebbero ripetutamente contraddirlo dal profilo ideologico.

Chi è pro o contrario all'aggregazione comunale voti PLR: qui infatti sa di poter dibattere la problematica in un gruppo coerente e poter sostenere la propria causa in LIBERTÀ.

Ma il mondo non si ferma all'aggregazione comunale. Quindi per proseguire quale migliore cammino in compagnia del Partito Liberale Radicale di Castel San Pietro?

Buone elezioni.

Comuni per noi

di Gabriella Gerosa

E' tempo di parlare chiaro: noi siamo cittadini che vivono in un Comune vivo e sano. Cittadini che si rendono conto del proprio ruolo e della straordinaria possibilità di partecipazione su misura, che ci viene data. Temi importanti che sono in relazione, con la qualità vera della vita, e che sono ancora nelle nostre mani e intanto e finalmente la gente se ne sta rendendo conto. Non esiste nulla che ci possa distogliere dai veri valori che contano oggi, nemmeno i banali ragionamenti di convenienza fiscale, nemmeno i puri ragionamenti attorno al denaro. E' risaputo che la robustezza di un'istituzione non è data tanto dalla sua ampiezza ma dalla sua dimensione a misura d'uomo.

Non evolviamo se concentriamo solo ricchezza, danaro e potere: tutto questo e solo questo andrà sicuramente a scapito di tanti. Credo e condivido però un'unificazione a mo' di fratellanza, un organismo nella totalità che porti dei vantaggi a tutti indistintamente, senza la concentrazione del solo potere e del solo danaro per pochi. Siamo pronti a questo progetto o meglio a questo concetto?

Il nostro presidente sezionale, Massimo Bossi, espone nel suo scritto "L'approccio aggregativo di Mendrisio" in modo sintetico, chiaro e dettagliato l'iter aggregativo che sotto la spinta determinata del Dipartimento delle istituzioni, intenzionato a non perdere colpi sulla via delle aggregazioni, siano esse necessarie o non necessarie, ci portava, prematuramente, verso la votazione consultiva, malgrado che lo studio/progetto "standard" per tutti, compreso quello dell'Alto Mendrisiotto, non era stato completato.

Ma cosa sono mai questi Poli?

Intanto noi crediamo nel valore delle persone che partecipano alla gestione della cosa pubblica, un coinvolgimento diretto che permette, oltretutto, di ridurre al minimo la delega delle competenze decisionali nelle mani di pochi. Mi riferisco alla centralizzazione delle cose a scapito dei rapporti e dei servizi personalizzati con il cittadino.

Questa ricchezza, oggi, noi la dobbiamo assolutamente ponderare e valutare, per non essere domani semplici spettatori, aumentando a dismisura il numero dei senza potere. Ecco, un primo campanello d'allarme!

Sappiamo cari cittadini, che possiamo affrontare insieme tutti i problemi, anche i nuovi che ci potrebbero cadere



E' tempo di parlare chiaro: noi siamo cittadini che vivono in un Comune vivo e sano, cittadini che si rendono conto del proprio ruolo e della straordinaria possibilità di partecipazione che ci viene data.

addosso, grazie al fatto che partecipiamo e responsabilmente costruiamo il nostro Paese. Nella misura in cui ogni Comune assolve i suoi compiti secondo le Leggi, non sussiste differenza alcuna fra Comuni grandi e Comuni piccoli, tra quelli ricchi e meno ricchi, tra quelli del piano o della periferia. Siamo perfettamente in linea con la costituzione, laddove si afferma che, di principio, l'esistenza del Comune è garantita.

Mi piace proporre il pensiero di Denis Rougemont "Siamo fatti per vivere nella famiglia prima, poi nel nostro Comune e quindi nella nostra piccola regione".

La causa aggregazioni è la più sentita, ma non è l'unica, ricordiamolo! Il paese ha bisogno di crescere, ha bisogno d'essere forte e preparato, tant'è che in data 28.01.2008, il Municipio a maggioranza, ha deciso, ed ha accolto la richiesta del Gruppo per Castello, di costituire uno speciale gruppo di lavoro che segua uno studio autonomo di approfondimento per la citata causa. Una decisione sicuramente gradita ai cittadini e che comporta per l'Esecutivo stesso di non prendere altri impegni. Dopo attenta riflessione, il PLR è rimasto compatto e unito, responsabile e coerente. Quello che conta è la trasparenza verso il cittadino. Ben si sa che l'Esecutivo e il Legislativo saranno chiamati domani a gestire anche altri oneri e bisogni a favore e per il bene di tutti noi. Ne prendiamo coscienza,

nella speranza di una collettiva volontà, in pieno rispetto delle opinioni altrui.

Concedetemi di lanciare un appello a tutte le donne in lista e non: Sosteniamoci a vicenda! La donna è sempre meno rappresentata nei consessi, da quando nel lontano 1971 ha ottenuto il diritto di voto. La presenza femminile è una componente preziosa per la società proprio per la sua diversa natura: la sensibilità, l'intuito, la praticità, valori questi tipici della donna, che apportati e affiancati al valore maschile, arricchiscono e completano gli equilibri.

Mi ripresento assieme alla squadra, una compagine meritevole di stima. Il loro contributo è stato costante ed espressivo per il paese. La mia attività quale municipale l'ho svolta, sì, con impegno e serenità, ma significativi, lo confesso, sono stati: il sostegno ricevuto dai Consiglieri Comunali e dai membri delle commissioni, e la disponibilità di tutti coloro che ho avvicinato. Grazie.

Quale sarà la prossima risposta: siete certamente voi elettori e elettrici e con voi ci penserà anche la vita; la vita che tiene conto dell'impegno e della fatica di ognuno di noi. Detto ciò, con cuor sereno, devo e riconosco al mio paese di adozione, a tutti voi, indistintamente, il merito di aver contribuito a farmi crescere. Grazie.

Il futuro di Castel San Pietro

di Luigi Rezzonico

Da tre legislature attivo in Municipio. Da quasi 10 anni vice sindaco. In questo lasso di tempo ho potuto constatare come la gestione del Comune stia diventando sempre più complessa e sottoposta ad un crescente numero di leggi ed ordinanze che certamente non aiutano chi, come me, volontariamente, togliendo spazio alla famiglia ed al tempo libero, si occupa di gestire la cosa pubblica.

In questi dodici anni ho constatato che, anche sulla base di un preciso disegno messo in atto dal Cantone, l'indipendenza del Comune è sempre più costretta e limitata da leggi superiori. Inoltre la necessità di offrire servizi di qualità, richiede d'entrare in collaborazioni sempre più strette con gli altri comuni della regione. Consorzi, collaborazioni, convenzioni guadagnano sempre più importanza nella gestione del Comune. La sovranità comunale si riduce ed i comuni diventano sempre più interdipendenti. Lo studio allestito nel 2007 dal Comune di Mendrisio per il progetto d'aggregazione dell'alto Mendrisiotto, al capitolo terzo evidenzia in modo incontestabile questa realtà.

Questi prossimi quattro anni, a mio parere, dovranno quindi essere dedicati ad allestire uno o più scenari alternativi di aggregazione comunale.

L'indipendenza del Comune è un valore molto importante, e la decisione di continuare per la propria strada autonoma o di cedere alcune prerogative per entrare in una comunità allargata, dev'essere decisa dalla popolazione.

Ritengo che volersi chiudere a riccio e rifiutare qualsiasi discorso d'analisi, sia fundamentalmente errato. Tutti, favorevoli e contrari, devono avere la possibilità di esprimersi. Naturalmente la decisione dev'essere preceduta da un approfondito studio, dall'allestimento di uno o più progetti alternativi.

E gli scenari alternativi che si presentano sono fundamentalmente tre.

- Mantenimento dell'indipendenza Comunale, con possibilmente la sottoscrizione di convenzioni per assicurare alla nostra popolazione, anche quei servizi che il nostro Comune non è in grado di fornire (polizia, approvvigionamento idrico, ecc.).
- Aggregazione con la nuova Mendrisio. Scenario che da tempo è sui banchi del Municipio e che richiede l'allestimento del progetto di fusione, progetto dove bisognerà indicare come sarà gestita la nuova entità, con quali priorità saranno portate avanti le opere da tempo in preventivo e come s'intende procedere con alcune problematiche quali la Masseria di Vigino, la viabilità di Gorla ed in particolare quella della zona artigianale.
- Aggregazione detta "terre di mezzo". Nuovo scenario aggregativi emerso recentemente che ci vedrebbe allestire uno studio per aggregare il nostro Comune con Balerna, Coldrerio e Novazzano. Certamente una realtà molto diversa da quella che potrebbe emergere dall'aggregazione dell'alto Mendrisiotto. Un nuovo Comune che verrebbe trovarsi a fare da cuscinetto tra Mendrisio e Chiasso e che potrebbe essere il primo passo per la creazione successiva di una più ampia aggregazione del basso e medio Mendrisiotto.

In questi scenari ho volutamente lasciato da parte quello della fusione con la sponda destra della Valle di Muggio. Credo che per il momento sia prematuro analizzare un tale scenario. La valle è ancora in attesa di sapere quale sarà il proprio futuro prossimo. Lasciamo che il nuovo Comune di Breggia, con o senza Muggio, inizi a camminare sulle sue gambe e poi si vedrà.

Non volersi chinare sul problema aggregazioni solo perché le finanze sono buone e il Comune è ancora in grado di soddisfare le necessità della popolazione è un atteggiamento miope. Gli ultimi quattro anni hanno evidenziato un costante trend negativo con oneri con un tasso di crescita superiore a quello delle entrate. Anche le richieste e le necessità della popolazione sono in costante crescita ed il Comune fatica a seguire. L'ottenere servizi e collaborazioni non è esente da costi. Fino a che punto saremo disposti a pagare da soli?

Uno studio sulle aggregazioni ci potrà indicare quale, a lungo termine, il miglior modo di servire i nostri concittadini.

Certamente l'aggregazione non dev'essere vista come unica e sola soluzione. Ma per poter decidere con cognizione di causa, tutti gli strumenti necessari dovranno essere disponibili.

L'approccio aggregativo di Mendrisio

di Massimo Bossi

Mendrisio si è fatto promotore durante la legislatura 2004-08 di uno studio aggregativo che coinvolgesse i comuni vicini di Arzo, Besazio, Brusino Arsizio, Capolago, Castel San Pietro, Coldrerio, Genestrerio, Mendrisio, Meride, Rancate, Riva San Vitale, Tremona. Questo studio ha impegnato le amministrazioni comunali per lungo tempo durante il quale i vari dicasteri sono stati chiamati a contribuire con analisi, dati statistici, informazioni varie e via discorrendo. L'avanzamento dello studio è stato lento all'avvio tanto che a novembre 2006 non s'era ancora al giro di boa. A primavera 2007 abbiamo ospitato a Castello un incontro a tema, sul fronte dell'avanzamento dello studio poche novità. A fine primavera 2007 ecco il sondaggio telefonico, si voleva conoscere l'opinione della popolazione sul progetto aggregativo. A fine giugno la perentoria accelerazione che proponeva di organizzare una votazione consultiva a novembre 2007 sul progetto aggregativo, alla quale Castello non ha aderito. Nella seconda metà del 2007 si è concluso lo studio e da allora è consultabile sulle pagine online del Comune di Mendrisio.

Ad inizio anno è giunta la richiesta formale per aderire alla continuazione dello studio aggregativo. Richiesta per ora congelata data l'imminenza del rinnovo dei poteri comunali.

Il nostro Consiglio Comunale ha da sempre mostrato di essere critico di fronte a questo stato di cose e ha ben



Il nostro Consiglio Comunale ha ben vegliato che non si cadesse nelle trappole poste dalla fretta Mendrisiense. Castello del resto non è stato il solo a reagire prudentemente, altri Comuni si sono comportati in modo analogo.

vegliato che non si cadesse nelle trappole poste dalla fretta Mendrisiense. Castello del resto non è stato il solo a reagire prudentemente, altri Comuni si sono comportati in modo analogo.

Fin'ora abbiamo visto concretizzarsi uno studio che seppur voluminoso poco dice e molto sottintende. Di progetti non se n'è vista l'ombra. Solo dopo che Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona hanno aderito alla votazione consultiva sono spuntati sui giornali disegni di composizione di Municipio, Consiglio Comunale... del nuovo Comune, ed ecco che solo ultimamente ci si preoccupa sul come organizzare il prossimo anno scolastico 2008-09 nei comuni che hanno aderito alla prima fase del progetto. Mi si conceda di esprimere il mio stupore di fronte a questi avvenimenti!

Questo susseguirsi di situazioni non lineari, di avanzamenti con termini mal pianificati ma perentori, hanno fatto da trampolino alla nascita di un gruppo comprendente tutte le forze politiche (Movimento '94, PLR, PPD e Sinistra) del Paese, "Per Castello" appunto, che si pone in modo critico di fronte a questo stato di cose. La forza di Per Castello si è concretizzata con la presentazione di una Lista Civica che corre per le prossime elezioni comprendente Movimento '94, Sinistra ed esponenti PPD.

La scelta del PLR e dei suoi membri è stata quella di rimanere unita e di presentare sulla sua lista tutti i suoi candidati, anche chi ha da sempre aderito e sostenuto il gruppo Per Castello, come il sottoscritto. Per quanto mi riguarda si è trattato di una scelta difficile e combattuta, ma sono convinto che fosse la migliore per prepararci ad affrontare le insidie della prossima legislatura in un ambiente sereno e costruttivo.

Il quadriennio 2004-08

di Daniele Kleimann

Il quadriennio 2004-08 è passato, per me si è trattato del primo dedicato alla politica attiva. Quattro anni di rodaggio ricchi di novità. Ora penso di aver capito un po' come funziona tutto il macchinario e superata la "crisi" della paura di essere giudicato, non esito ad esprimere i miei pensieri seppur cosciente dei limiti personali e del fatto che non saranno da tutti condivisi.

La prossima legislatura ci porterà ad analizzare la situazione del nostro Comune. Soprattutto negli ultimi mesi si è tanto discusso di aggregazioni ma in tutte queste discussioni non abbiamo mai avuto la possibilità di paragonare le "offerte". Qualsiasi operazione che effettuiamo quotidianamente ci vede prendere delle decisioni. Queste decisioni vengono prese d'istinto, non pensandoci molto come oppure dopo un'intensa riflessione. Penso a quando scegliamo da mangiare al ristorante, decidiamo il piatto da ordinare in base a diverse opzioni. Quando acquistiamo qualsiasi merce, effettuiamo dei ragionamenti basati sui nostri gusti, sull'utilità come pure sui vantaggi economici.

Ecco, tutti questi ragionamenti dovrebbero essere percorsi anche dalle Comunità prima di fare delle scelte importanti come quelle di aggregarsi tra di loro.

Abbiamo la fortuna di vivere in un Comune molto attivo nelle attività ricreative e questo aiuta senza dubbio l'integrazione tra le differenti etnie, le differenti fasce di età, fasce economiche e le differenti credenziali. Questo può avvenire solamente grazie alla collaborazione del Comune. L'aumento delle problematiche all'interno dei nuclei famigliari, l'aumento della violenza (giovanile e non), l'aumento di altri tipi di insicurezza sono a mio avviso legati alla realtà odierna del volersi inglobare a tutti i costi in Comunità sempre più grandi. Così facendo diventiamo sempre di più dei numeri e veniamo sempre meno considerati per le nostre effettive qualità.

I bisogni economici futuri daranno senza dubbio del filo da torcere ai piccoli Comuni. A Castel San Pietro abbiamo un vantaggio: quello di non dover fare tutto in fretta perché sostanzialmente le finanze girano ancora abbastanza bene. Quello che sostengo e che domanderò in futuro è che vengano valutate le diverse possibilità in alternativa all'aggregazione con Mendrisio quali:

- La possibilità di avere delle collaborazioni intercomunali che aiutino a gestire meglio le risorse economiche.
- La possibilità di aggregarsi con altre entità magari più piccole ma di certo molto competitive.

Ho veramente paura che aggregandoci con un Comune che non ha avuto il nostro stesso senso di preservazione del territorio, rischieremo di vedere soccombere il nostro piano regolatore per uno a noi completamente svantaggioso.

Un esempio potrebbe essere la strada principale che in futuro potrebbe dividere in due la frazione di Corteglia declassando la via Pozzi Artisti in strada "residenziale" per la felicità della Piazza al Ponte di Mendrisio.

Un altro esempio potrebbe essere la zona di Loverciano trasformata in un quartiere di piccole palazzine.

Valutiamo bene le scelte per non perdere l'identità. Siamo cittadini di Castel San Pietro e sarebbe bello poter rimanere tali non solo per il nome ma anche per la qualità della nostra vita.

Diversi temi interessanti per il nostro Comune

di Luca Solcà

La pubblicazione del Raggio a fine legislatura è una buona occasione per toccare alcuni temi a me cari e passare in rassegna quanto successo negli ultimi quattro anni. E per "buttar lì" qualche spunto per i prossimi quattro.

La nostra acqua

Buone nuove per i nostri pozzi di Vernora. Si è infatti deciso di mantenerli in servizio per le esigenze del paese. È innegabile che dal 2005 vi sia stato un cambiamento di rotta in merito. Allora (vedi Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico del Mendrisiotto) si parlava infatti di un'unica fonte d'approvvigionamento per tutto il comprensorio: il lago. Le altre fonti locali (compresi i nostri pozzi) sarebbero state abbandonate. Un nuovo approccio alla tematica ha portato ad una revisione di questo concetto. Per i nostri pozzi si è allora parlato di mantenimento "per situazioni d'emergenza". Un approfondi-

mento tecnico della questione ha infine portato a scartare pure questa ipotesi. Ecco allora, a seguito anche di una mozione PLR, la conferma di voler mantenere in funzione i nostri pozzi per un loro uso quotidiano. Quale ingegnere operante nel settore delle acque non posso che apprezzare la scelta fatta. Essa valorizza l'intraprendenza dimostrata ca. 40 anni fa con la costruzione dei nostri pozzi, che presentano caratteristiche del tutto particolari in Ticino.

Il nostro ambiente

Gli esperti intervenuti alla serata del 28 febbraio sulle energie rinnovabili hanno illustrato diversi aspetti interessanti della tematica. Alcune cose si muovono nel nostro Comune, ma altri hanno fatto meglio. Una nuova centrale a legna con teleriscaldamento è stata oggetto di una mozione PLR nel dicembre 2006, ed è ora con altre in fase di studio. Oltre al legno abbiamo a disposizione anche la geotermia ed il solare. In questo campo invito le nostre autorità a fungere da modello positivo.

Gli stabili comunali potrebbero, ad esempio, essere riscaldati con fonti rinnovabili (asilo, casa comunale). Inoltre andrebbe verificata la possibilità di realizzare una o più centrali a legna con teleriscaldamento anche per privati e stabili di una certa grandezza (e quindi elevati consumi) quali la casa anziani, la casa parrocchiale, ecc.

Altrettanto importante per il nostro ambiente è naturalmente la riduzione dei consumi (energia elettrica, benzina, gasolio, acqua). Sempre sulla scia dei comuni confinanti, anche da noi qualcosa si è mosso (inquinamento luminoso, benzina alchilata), ma occorre più decisione. Non basta un opuscolo informativo ogni quattro anni per ridurre i consumi d'acqua. Occorre anche dare un aiuto concreto a chi si dimostra sensibile al tema ed intende adottare misure pratiche.

Le nostre strade

Approfittando di una giornata di sole ho deciso di andare con i miei figli di 4 e 6 anni al campo dal calcio. Tratta Obino-Nebian. Su insistenza dei bambini prendiamo le bici. Purtroppo non si rivela una bella esperienza, anzi. Lungo la tratta ci sono diversi punti critici: l'attraversamento della cantonale, il tratto nel nucleo vecchio di Castello o la stessa piazzetta di Obino (sembra incredibile ma provare per credere). Purtroppo il traffico è esploso ovunque negli ultimi anni. Anche a Castello e anche nei giorni festivi. Credo però che se vogliamo un paese "a misura d'uomo" anche le nostre strade dovrebbero essere adeguate e migliorate. Ad esempio qualche marciapiede in più non guasterebbe, o un senso unico nel nucleo vecchio, o una moderazione del traffico in più sulla cantonale.



Alcune cose si muovono nel nostro Comune, ma altri hanno fatto meglio. Una nuova centrale a legna con teleriscaldamento è stata oggetto di una mozione PLR nel dicembre 2006, ed è ora con altre in fase di studio.

I nostri giovani

Si parla purtroppo spesso del famigerato disagio giovanile. Non sono psicologo né sociologo ma nel concreto noto che l'offerta di possibilità di svago è molto più grande rispetto a 20 anni fa (i miei tempi...). Molte più possibilità, ma a volte sembra manchi un po' la passione. Molte cose, alle quali ci si affeziona troppo poco. Mi ricordo bene la voglia e la passione con la quale affrontavamo gli allenamenti di calcio a 14 anni nella squadretta del nostro paese. Vedo molto meno questa "intensità" al giorno d'oggi tra i giovani calciatori. Forse perché c'è la consapevolezza che alla prima giornata storta si può semplicemente cambiare sport.

Per questo motivo quando sento parlare di centri giovanili resto un po' perplesso. Una recente proposta chiede di valutare la possibilità di inserire uno spazio per i giovani nella Masseria Cuntitt. Di principio sono molto favorevole a queste strutture. Ma occorre che siano seguite, da un animatore ad esempio, che vi si sappia dare un indirizzo specifico e che i giovani vengano costantemente ed attivamente coinvolti. Altrimenti si rischia di creare semplicemente un salone, una struttura vuota di contenuti ed un'ennesima offerta passiva destinata a confondersi nelle mille offerte già disponibili.

Il nostro futuro

Si è discusso parecchio nella nostra direttiva PLR del tema delle aggregazioni. E se ne discuterà ancora molto, nella migliore tradizione liberale. Diverse sono le varianti sul tavolo per il nostro Comune. Si tratta ora di approfondirle tutte, senza pregiudizi, ma senza fretta (tanto meno quando è imposta da altri) e poi di scegliere la via migliore per il nostro Comune. Personalmente non credo molto in progetti di confini disegnati sulla cartina da funzionari o progettisti estranei alla nostra realtà. Credo invece che un processo aggregativo, grande o piccolo che sia, debba essere sentito e spinto prima di tutto dalla popolazione. Non è stato il caso finora. D'altro canto credo che nel valutare la nostra situazione e le nostre potenzialità dovremo essere il più oggettivi possibili e tener ben presente un futuro in cui tutto sarà sempre più complesso: la società più mobile, l'economia sempre incerta, i rapporti con il Cantone sempre più difficili.

Sono convinto che delle forti collaborazioni intercomunali saranno indispensabili. In tutte le direzioni e senza pregiudizi o campanilismi. Ma con l'unico scopo di migliorare il nostro paese. Premessa per ogni discussione dovrà essere, come detto, un'apertura di spirito verso tutte le possibilità.

Cos'è Castel San Pietro?

di *Claudio Fontana*

Il vessillo del nostro Paese raffigura un castello bianco su drappo rosso. Il nostro Comune prende nome da un castello edificato nel XII secolo. Castel San Pietro ha una popolazione di 2'270 abitanti (in continua crescita), una superficie di territorio tra le più vaste del cantone con i suoi 8.02 km², si trova ad un'altitudine di 442 metri sul mare ed è reduce da una fusione che nel 4 aprile 2004 lo ha unito a Campora (frazione di Caneggio) ed ai comuni di Monte e Casima.

So che tutti voi cari Castellani conoscete questi dettagli, ma Castel San Pietro non è solo questo.

Il nostro Comune confina con altri undici comuni e svetta alto e fiero sopra il Mendrisiotto grazie a quella sottile fascia di territorio (a cui teniamo molto) che, partendo dal cuore del centro s'innalza su su sino alla vetta del Monte Generoso. È con questo spirito di innalzamento e miglioramento continuo che dobbiamo guardare avanti. Molte generazioni si sono susseguite sul nostro territorio ed hanno contribuito alla creazione di solide fondamenta. È ora giunto il momento di costruire.

Nei prossimi tempi ci verrà chiesto di esprimerci su molti temi importanti per la popolazione (approvvigionamento sicuro di acqua, viabilità, sicurezza, gestione del territorio) e sarà lì che dovremo, insieme, fare in modo di crescere forti e stabili per proiettarci in un futuro con una posizione privilegiata. Decidere per non fregarsene.

Castel San Pietro non è solo un appezzamento di terra con un insieme di agglomerati più o meno sparsi. Castel San Pietro è uno stile di vita, è l'amicizia tra vicini e compaesani, è un concentrato di bellezza di questo nostro Mendrisiotto, è un grande gruppo di Momò. Castel San Pietro è ognuno di noi.

Spesso ci dimentichiamo di queste cose semplici e della felicità del nostro essere. È per questo che non dobbiamo scoprire troppo presto le nostre carte quando ci troviamo davanti ad un bivio e valutare attentamente tutte le strade che ci vengono offerte per proseguire il nostro cammino. Molte sono le perplessità scaturite negli ultimi tempi sul futuro di Castello, molti i dubbi e le incertezze, troppe le spaccature nate nella comunità. Dopo l'insinuazione nella nostra vita del "problema" aggregativo, c'è stato un dilagare di articoli stampa, serate informative e formazione di gruppi indipendenti. Ciò ha contribuito soltanto a destabilizzare la situazione. Molte sono le perplessità, ma sono tutte fondate?

In questo momento, il nostro Comune, ha un peso politico maggiore e siamo diventati anche più ricchi dal punto di vista sociale dopo l'unione con i comuni della valle.

Le fusioni sono una nuova fase dello sviluppo territoriale ticinese, è un problema che va affrontato seriamente e non con leggerezza ed istintività eccessive.

Nella sua storia, l'uomo ha sempre cercato di creare gruppi o assembramenti per superare le difficoltà. Sono convinto che prima o poi toccherà anche a noi farlo per sfruttare meglio le risorse disponibili e che nessuna barriera fisica o mentale sia in grado di ostacolare questo processo. Quando i tempi saranno maturi e ci si siederà attorno ad un tavolo, Castel San Pietro dovrà dimenticare le divisioni interne date dagli schieramenti politici e fare fronte comune alla questione. Lo dovremo fare perché la nostra è una posizione forte e così dovrà rimanere. Anime diverse avranno un obiettivo unico da raggiungere, ma per fare questo dovranno cooperare e fondere insieme tutte le loro energie e le loro conoscenze. Quando sarà il tempo, Castel San Pietro dirà la sua in modo da essere una parte integrante e valida nell'insieme e non solo un numero nel totale.

La libertà di essere parte integrante di Castel San Pietro in ogni caso rimarrà con noi per sempre e non sarà lo spostamento fisico di un Municipio o di un ufficio tecnico a togliercela.

Un rumore di qualcuno che cerca di non far rumore! I pozzi di Vernora

di Gabriella Gerosa

In data 12 dicembre 2007 è apparso sui quotidiani ticinesi un articolo relativo ai nostri pozzi di Vernora. Il Corriere del Ticino titolava: "Castello: Pozzi di Vernora ormai senza più futuro" mentre La Regione ribatteva "Castello, salvi i pozzi di Vernora".

Cari cittadini, sono consapevole che questi due articoli, tra loro in contraddizione, vi hanno provocato una disinformazione. Per porre ogni cosa al proprio posto vi devo una precisazione.

La mozione sottoscritta da ben 12 Consiglieri comunali, è stata bocciata, ma non ha scalfito un principio: continuare ad attingere ai pozzi nostrani. I pozzi 1 e 2 di Vernora hanno un potenziale annuo di circa 45'000 m³ d'acqua, corrispondenti al 25% del fabbisogno locale. Queste fonti continueranno di fatto a far parte della rete idrica per le necessità locali. Essi non saranno sacrificati in nome dell'acquedotto a lago come inizialmente previsto. La scelta precedente, sia chiaro per tutti, non dava alcunché al paese, ma permetteva solo e unicamente di mantenere semmai la zona di protezione.

Sta di fatto che il futuro fabbisogno idrico di Castel San Pietro sarebbe totalmente dipeso da fonti di altri comuni, in primis Mendrisio, (nuova versione del Progetto Cantonale di Approvvigionamento Idrico del Mendrisiotto, PCAIM).

Ed è proprio grazie all'intervento collettivo citato che in data 25.9.2007 il Municipio ha comunicato alla commissione Edilizia e Opere Pubbliche la decisione di mantenere in funzione i pozzi di Vernora, quale risorsa e rete locale. Linea e decisione fatta poi proseguire in data 23.10.2007, anche all'indirizzo dello speciale Gruppo di Lavoro per l'Acquedotto a Lago.

Permettetemi di motivare questo onere che mi sono assunta in difesa dei pozzi. Nel 2005 i dadi erano ormai tratti. Potevo accontentarmi del programma proposto e ormai già avallato (in fondo il bene blu l'avremmo comunque avuto dalla captazione a lago). Ho trascorso dei momenti di indecisione e la scelta è stata quella di appro-



I pozzi 1 e 2 di Vernora hanno un potenziale annuo di circa 45'000 m³ d'acqua, corrispondenti al 25% del fabbisogno locale. Queste fonti continueranno di fatto a far parte della rete idrica per le necessità locali.

fondire il problema. Un onere e una ricerca serena che ha dato, in fondo, una risposta al lavoro fatto.

Il futuro?

La decisione del Municipio è interessante, a questo punto. Una responsabilità, una continuità. E' stata presa la giusta coscienza di un potenziale non indifferente. Ne consegue una volontà futura. I pozzi di Vernora hanno un valore e come tale deve essere garantita alla popolazione la possibilità di sfruttarli al massimo. Quale primo passo occorre verificare lo stato degli stessi per una conservazione a lungo termine, inglobando, se necessario, uno studio specifico sulla loro attuale e futura potenzialità. Essi raccolgono un bene prezioso e naturale. Francesco Bianchi-Demicheli e Nicola Oppizzi autori di "Grotte, sorgenti e abissi del Monte Generoso", concludono e testimoniano come, a tutt'oggi, le grotte del Mendrisiotto, siano dei patrimoni idrici.

Nei prossimi 4 anni è doveroso e importante approfondire e capire come mai l'acqua della Valle della Crotta sia destinata, secondo il PCAIM, a rimanere tutta in valle di Muggio, senza più servire e coprire le necessità di Castello, malgrado questo ultimo sia una realtà geografica. Questa genuina e vitale risorsa che proviene dalle sorgenti "Piazzöo", copre ben oltre il 60.7% del nostro fabbisogno e ha oggi un costo di CHF 0.30 al m³.

Ritengo che il progetto di acquedotto a lago dovrà sicuramente essere sostenuto, ma nel concetto che oggi il progetto rappresenta. Quello di utilizzare la fonte lago solo in caso di emergenza e quale fonte complementare, mantenendo vive le altre fonti presenti sul territorio, Pozzi di Vernora compresi.

Socialità e interesse pubblico

di Daniele Kleimann

L'abbondante e recente donazione di 5 milioni di franchi (che dedotte le imposte si avvicinerà molto di più ai 3 milioni) hanno portato alla riapertura del discorso Cuntitt. Questa donazione, è giusto precisarlo, non è legata al luogo ma bensì ad una o più opere di interesse sociale e culturale.

Di imminenti bisogni primari il nostro Comune non ne ha molti. Tra questi però riconosco il bisogno di garantire una modalità di vita dignitosa ai nostri concittadini di età avanzata, che nella loro esistenza hanno senza dubbio dato un grande contributo al Comune.

Recentemente è stata lanciata la proposta di utilizzare la donazione per mettere in sesto la masseria dei Cuntitt, affiancando dei piccoli appartamenti a basso costo ad una sala di ritrovo per esposizioni e via dicendo.

La mia personale motivazione che mi porterà a combattere questa proposta si baserà su diversi punti.

Innanzitutto vi è un discorso di praticità. La masseria delimita già degli spazi ben precisi e non consente di conglomerare i bisogni tecnici di appartamenti per anziani. Gli appartamenti che si potrebbero creare nella vecchia masseria sono pochi e di certo non abbastanza per risolvere la problematica.

Bisogna ricordare inoltre che il negozio di alimentari, il macellaio, gli studi medici, la farmacia, i ritrovi pubblici del Paese e le fermate dei mezzi pubblici non sono prossimi al terreno dei Cuntitt.

Le motivazioni finanziarie invece mi portano a pensare che per ottenere degli appartamenti a basso costo da poter affittare a canoni mensili adatti a persone al beneficio di rendite AVS, bisognerebbe partire dallo stato zero costruendo un edificio nuovo.

Gli anziani hanno bisogno di stare in mezzo alla gente, non escludiamoli dal vero centro vitale del Comune.

In seguito alle posizioni appena trattate vi sottopongo una mia personale visione di un progetto di massima che troverebbe soluzioni per gli spazi di proprietà del Comune.

Non sono un progettista e ancor meno un paesaggista, vedrei però di buon occhio per utilità e tipo di investimento la creazione di un nuovo stabile dove oggi sono ubicati i "prefabbricati".

Questa nuova infrastruttura potrebbe ospitare diversi piccoli appartamenti da dedicare agli anziani che non se la sentono di stare a casa loro ma che non sono ancora pronti per la casa per anziani. Potrebbe inglobare la sede dei Samaritani, la Posta, lo studio medico, la sede del gruppo genitori o regolari appartamenti. Sotto questo stabile potrebbero essere creati alcuni posteggi coperti utili agli utenti del palazzo come pure agli abitanti del nucleo. Il fabbisogno culturale e sociale verrebbe così coperto da questa infrastruttura.

Il gruppo genitori potrebbe lasciare le ex scuole sul piazzale della chiesa all'archivio della Cancelleria comunale o magari all'Ufficio tecnico comunale. Gli spazi verrebbero così sfruttati al meglio.

Per quanto riguarda i Cuntitt rimango dell'opinione che andrebbe lasciato ai privati interessati l'onere della costruzione di appartamenti tenendo comunque per il Comune una piccola sala da dedicare alle piccole esposizioni culturali. I benefici che il privato potrebbe dare ad uno stabile così bello sarebbero senza dubbio molti.

Percorso casa-scuola a piedi o qualità di vita

di Gabriella Gerosa

Il sondaggio proposto tramite "il nostro Comune - Rubrica educazione", contenuto nel numero 50 di gennaio 2008, ha dato dei risultati significativi. Il 49 % dei nostri ragazzi si reca tutti i giorni a scuola a piedi o in bicicletta. Questo significa che c'è sensibilità e giusta responsabilità da parte delle famiglie. L'impegno da parte del Comune sarà quello di consegnare ai nostri giovani pedoni percorsi e tragitti sempre più sicuri.

A seguito delle vostre richieste ho contattato l'ing. Panzera e l'ing. Eberling per valutare la pericolosità di siepi ed alberature in prossimità del passaggio pedonale situato di fronte all'asilo. Il Municipio porterà presto le dovute modifiche affinché si possa garantire ai ragazzi maggior sicurezza e visibilità nell'attraversamento.

E ancora qualità di vita

La rivalutazione del paesaggio e dell'ambiente si sposa bene con la valorizzazione dell'unico spazio verde in centro paese a cui si deve dare una destinazione diversa da quella odierna dominata da ormai desueti prefabbricati.

Elezioni Comunali 20 aprile 2008

| 3 <input checked="" type="checkbox"/> Partito Liberale Radicale (PLR) | |
|---|--|
| 1 | <input type="checkbox"/> Fontana Claudio |
| 2 | <input type="checkbox"/> Gerosa-Giulieri Gabriella |
| 3 | <input type="checkbox"/> Livi Pietro |
| 4 | <input type="checkbox"/> Rezzonico Luigi |
| 5 | <input type="checkbox"/> Solcà Fabio |
| 6 | <input type="checkbox"/> Solcà Luca |
| 7 | <input type="checkbox"/> Terzi Stefano |

| 3 <input checked="" type="checkbox"/> Partito Liberale Radicale (PLR) | |
|---|--|
| 1 | <input type="checkbox"/> Albini Enzo |
| 2 | <input type="checkbox"/> Bernasconi-Widmer Mariù |
| 3 | <input type="checkbox"/> Bossi Massimo |
| 4 | <input type="checkbox"/> Fontana Claudio |
| 5 | <input type="checkbox"/> Gerosa-Giulieri Gabriella |
| 6 | <input type="checkbox"/> Kleimann Daniele |
| 7 | <input type="checkbox"/> Levi Ercole |
| 8 | <input type="checkbox"/> Livi Pietro |
| 9 | <input type="checkbox"/> Martinelli Alfio |
| 10 | <input type="checkbox"/> Prada Nora |
| 11 | <input type="checkbox"/> Rezzonico Luigi |
| 12 | <input type="checkbox"/> Salvioni Sylviane |
| 13 | <input type="checkbox"/> Solcà Fabio |
| 14 | <input type="checkbox"/> Solcà Luca |
| 15 | <input type="checkbox"/> Stella Alessandro |
| 16 | <input type="checkbox"/> Terzi Stefano |
| 17 | <input type="checkbox"/> Terzi Stella |
| 18 | <input type="checkbox"/> Tommasini Thomas |

Per il **Municipio** numero massimo di voti preferenziali **7**

Per il **Consiglio Comunale** numero massimo di voti preferenziali **30**

Le preferenze sono da esprimere con una crocetta nella casella che affianca il nominativo prescelto